	Audizione Commissione Ambiente Camera dei Deputati **4 marzo 2010**	**ASSTRI**

Conftrasporto è favorevole al nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, istituito con il SISTRI, condivide le sue finalità (repressive e preventive del fenomeno delle "ECOMAFIE") ed ancor di più ritiene che il SISTRI possa contribuite a qualificare la professionalità delle imprese, a selezionare il mercato ed a rafforzare il rispetto delle regole.

Ciononostante osserva quanto segue.

COSTI: abbiamo sempre evidenziato la **forte onerosità dei costi** per l'avvio del SISTRI, soprattutto per le imprese di trasporto dei rifiuti, che oltre ai contributi per la sede, devono corrispondere anche quello per i veicoli in ragione di 150 euro ad autoveicolo, più quelli per l'acquisto delle carte SIM (una a veicolo) e il montaggio delle cd. black-box (il cui importo non è stato ancora determinato). Per ridurre detti costi abbiamo presentato diverse richieste al Governo:

- un credito d'imposta;
- una rateizzazione (3 parti) e una dilazione del pagamento
- un intervento presso le associazioni degli autoriparatori, per limitare quanto più possibile l'importo da richiedere per il montaggio delle black-box, contenendolo in cifre accettabili di poche decine di euro (anziché in alcune centinaia).

SPERIMENTAZIONE: La piena operatività del nuovo sistema potrà essere garantita solo **prevedendo un congruo periodo di sperimentazione,** che serva non solo a testare l'efficacia dei dispositivi elettronici da esso previsti, ma soprattutto la sua funzionalità nelle diverse casistiche relative alla gestione dei rifiuti (cambio o rottura dell'autoveicolo sui cui è installata la balck-box che ha preso in carico il rifiuto; servizio di trasporto effettuato con una pluralità di vettori, ricorso alla sub-vezione; modifica del luogo di destinazione finale dei rifiuti, ecc…).

STRANIERI: La completezza del sistema richiede, inoltre, che lo stesso **si applichi anche ai vettori stranieri** che operano in Italia, sia con servizi di cabotaggio stradale, che in quelli di trasporto internazionale, altrimenti tutti i difetti evidenziati oggi dall'attuale sistema si verificherebbero anche domani, laddove il produttore dei rifiuti affidi a imprese di trasporto straniere la movimentazione degli stessi. Sui vettori stranieri occorre ribadire che essi realizzano una **concorrenza sleale** in danno alle nostre imprese nazionali, poiché la nostra legislazione ammette anche che questi, pur non essendo sottoposti nel loro Stato di stabilimento ad una specifica autorizzazione ambientale, possano dotarsi di un'analoga autorizzazione in un Paese comunitario (ad es. l'autorizzazione tedesca, che risulta facile da ottenere) per poi venire nel nostro Stato a

caricare rifiuti ed effettuare spedizioni transfrontaliere; mentre l'azienda italiana, per effettuare lo stesso servizio, deve iscriversi all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, nominare un responsabile qualificato, dimostrare di avere un'adeguata struttura organizzativa, sottoporre i mezzi che vorrà utilizzare a costose perizie igienico sanitarie, pagando salate e quote d'iscrizione annuali. Per fronteggiare tale concorrenza, occorre prevedere che tutti i soggetti che vengono a caricare i rifiuti in Italia operino nel rispetto delle stesse regole. Ad esempio, che siano iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali, seguendo le stesse modalità previste per le aziende italiane. E' fondamentale quindi che le Istituzioni provvedano quanto prima a stabilire che le aziende estere debbano essere iscritte all'albo italiano per poter raccogliere e trasportare rifiuti in partenza o con destinazione Italia, e che possano utilizzare solo i propri mezzi, debitamente inseriti nell'autorizzazione, e che non siano società fallite.

NOI CONTINUEREMO A CHIEDERE IL RINVIO DELL?ENTRATA IN VIGORE DEL SISTEMA FINO A QUANDO QUESTO NON COMPRENDERA' ANCHE I VETTORI STRANIERI

GARANZIE o Accertamento correttezza gestione dei rifiuti: se il sistema è finalizzato a controllare in tempo reale la gestione di tutti i rifiuti speciali e pericolosi, con l'inserimento on-line e la sottoposizione al Comando Generale dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente di tutti i dati relativi alla movimentazione dei citati rifiuti, quale garanzia dei flussi dei dati e la correttezza delle operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti, **allora il sistema dovrebbe, in caso si verificassero anomalie o operazioni ritenute illecite, evidenziare le stesse in tempi brevi, notificando eventuali addebiti agli operatori coinvolti.**
Tutto ciò consentirebbe agli operatori di avere concrete certezze circa la correttezza del loro operato, ed eviterebbe sanzioni, soprattutto di natura penale, anche dopo molti mesi, a soggetti ed aziende che hanno sempre ritenuto di agire nel rispetto delle disposizioni.

Roma, 3 marzo 2010